WELFARE. Nell'attesa che i Comuni aprano i bandi per stabilire tempi e modalità, Sunia e Diritti per tutti consigliano di attivarsi

Affitti, è pronto il contributo straordinario

Il contributo sarà erogato al proprietario di casa ma potrà essere richiesto dall'inquilino in difficoltà

Per gli affittuari di case private c'è un contributo per il canone. Non è ancora richiedibile, ma consigliano di attivarsi subito sia Sunia Brescia sia l'associazione Diritti per tutti. Il 30 marzo la Regione ha infatti ripristinato il Fondo sociale affitto che offre la possibilità di ricevere un contributo massimo di 1.500 euro; prima però c'è bisogno che i Comuni aprano i rispettivi bandi e stabilire in autonomia tempi e modalità di erogazione del contributo. «Il Comune di Brescia sta lavorando per predisporlo per metà maggio – garantisce l'assessore alla casa Alessandro Cantoni - anche se è improprio parlare di ripristino del fondo affitti, si tratta di una misura straordinaria di sostegno all'affitto in periodo di emergenza Covid». Nel frattempo però, esorta il Sunia, «è opportuno che gli inquilini interessati si attivino immediatamente telefonando al servizio casa per i residenti di Brescia ed ai rispettivi servizi sociali per i residenti nei Comuni della provincia».

IL CONTRIBUTO sarà erogato direttamente al proprietario di casa ma potrà essere richiesto dall'inquilino. Attenzione, il bando regionale stabilisce che potrà beneficiarne solo chi è in locazione sul libero mercato (compreso canone concordato) ma non chi è in alloggi Aler o pubblici. Inoltre bisogna essere in possesso di alcuni requisiti specifici, modificabili dai Comuni: non avere uno sfratto pendente, non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione, avere un Isee massimo fino a 26mila euro (i Comuni possono ridurne il valore); essere residenti in un alloggio in locazione da almeno un anno al 30 marzo 2020. Costituisce criterio preferenziale il verificarsi di una o più condizioni collegate alla crisi dell'emergenza sanitaria 2020 come la perdita del posto di lavoro. Anche chi in passato (ma non nel 2020) ha ricevuto altri contributi può comunque richiedere il sostegno, così come chi beneficia del reddito di cittadinanza.

La misura viene giudicata insufficiente dal Sunia: «la Regione ha stanziato solo quattro milioni per tutta la Lombardia, ovvero circa cinque volte di meno dell'ultimo fondo sociale affitto ormai risalente al 2015». Più critico Diritti per Tutti: «Serve immediatamente un fondo straordinario per gli affitti, che garantisca il diritto all'abitare; la pandemia sanitaria si sta già trasformando in una pandemia sociale di proporzioni mai viste». L'associazione ha predisposto una bozza di lettera da inviare al proprio proprietario di casa (privato o Aler), alla Prefettura e all'ufficio casa comunale per comunicare l'impossibilità dper a causa dell'emergenza Covid-19, chiedendo di non attivare la procedura di sfratto. ● **IR.PA.**

Una protesta fuori dal Broletto contro gli sfratti